



**COMUNE DI DECIMOPUTZU**  
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

**Relazione dell'Organo di revisione  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2017**

**Il Revisore Unico dei Conti**

**(nominato con deliberazione del C.C. n. 15 del 15.03.2018)**

Dott. Antonio Serreli



## **RELAZIONE DEL RENDICONTO 2017**

Verbale n. 6 del 09.08.2018  
Comune di Decimoputzu

### **Organo di revisione**

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

### **L'ORGANO DI REVISIONE**

- dato atto che in diverse date dal 01.08.2018 al 08.08.2018 è stato trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 6 del 5 aprile 2017

### **DELIBERA**

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017, del Comune di Decimoputzu, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore Unico  
Dr. Antonio Serreli



## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

### L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2017, consegnato in diverse date dal 01.08.2018 al 08.08.2018, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;  
e corredato:
  - dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
    - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
    - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
    - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
    - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
    - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
    - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
    - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
    - h) il prospetto dei dati Siope;
    - j) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
    - k) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
  - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
  - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
  - c) dall'inventario generale;
  - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

#### visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

# I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

## 1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il precedente Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio.

Il bilancio di previsione 2017 ed i relativi allegati, tra cui il Parere del precedente Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 10.03.2017 con Deliberazione n. 16.

Successivamente, nel corso dell'esercizio il precedente Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel).

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione prende atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 23 del 25.07.2017, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

## 2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, nominato con deliberazione del C. C. n. 15 del 15 marzo 2018, e che quindi nell'esercizio 2017 non ha redatto alcun verbale, in seguito ad alcuni incontri con la responsabile del settore finanziario e verifiche effettuate dopo la sua nomina, esprime quanto segue:

Le verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

L'Organo di revisione, in sede di esame del rendiconto, ha potuto constatare **delle irregolarità delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).**

In particolare:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, non trovano in diversi casi corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.); non sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati negli esercizi precedenti l'anno 2017;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria non sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata.

E' emerso che gli atti di impegno, nella maggior parte dei casi, non venivano registrati in contabilità, i mandati venivano tendenzialmente emessi a spesa fissa e l'atto di gestione se indicato era richiamato nell'oggetto del mandato, e inoltre impegni ed accertamenti se presenti erano presunti e non collegati, nella maggior parte dei casi a creditori o debitori

La responsabile del servizio finanziario, in carica dal 2018, come si evince anche dalla relazione della stessa, spiega come ciascun atto ha necessitato di un lavoro di ricostruzione con evidente aggravio in termini di tempi di completamento dell'istruttoria contabile.

Una consistente parte di residui attivi e passivi sono risultati privi di obbligazione giuridica perfezionata atta a giustificarne il mantenimento. Questi ultimi, nell'operazione di riaccertamento ordinario, sono stati eliminati.

Non è stato effettuato correttamente il riaccertamento ordinario dell'anno 2016 e la conseguente reimputazione delle spese per esigibilità.

Non venivano correttamente imputate le spese e le entrate per esigibilità e tendenzialmente gli ordinativi venivano imputati a residui sino al loro esaurimento prescindendo dal momento in cui sorgeva l'obbligazione.

### **3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario**

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2017 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ....".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 69 del 26.07.2018, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 23.07.2018; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione.

### **4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);

- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

## 5. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione prende atto che:
  - è stato presentato il Modello 770 per via telematica in data 30.10.2017 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
  - non è stato presentato all'Agenzia delle Entrate, per problemi di accreditamento e del server, entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti. Si prende atto che è stato presentato in data 03 maggio 2018.
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione prende atto che:
  - è stata presentata telematicamente, in data 24.04.2018, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2017;
- **l'Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:
  - è stata presentata in data 25.10.2017 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2017 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 31 ottobre 2017, a seguito di proroga.

## 6. Pareggio di bilancio

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

### **Anno 2017 - "Regole di finanza pubblica"**

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 10, della Legge n. 243/12 )

<b>Soggetti coinvolti</b>
Comuni, Province, Città metropolitane
<b>Calcolo dell'Obiettivo</b>
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "Patti regionalizzati" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del

proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo.

Con il *“Patto nazionale orizzontale”*, invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.

La *“Legge di stabilità 2017”* demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei *Patti di solidarietà nazionale*, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo.

Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento.

Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

### **Determinazione del saldo finanziario di competenza**

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Gli Enti Locali erano tenuti per il 2017 ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio *“... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]”*. Nel Prospetto non sono presi in considerazione gli *“... stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione”*.

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”* (*“Fcdé”*) e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo *“zero”*.

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di *“Fpv”* in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo (migliaia di Euro)
2017 certificato	137	515
2017 rendiconto	137	1.089

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, l'Ente ha comunicato telematicamente al Mef-RgS, la certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

## 7. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente *non ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, invita l'Ente a intensificare gli adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2017 adottando:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale.

## 8. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione dichiara di aver asseverato la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa è stata asseverata dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11).

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>				
101: Imposte tasse e proventi assimilati	1.000.817,54	1.010.386,58	1.010.386,58	836.576,15
104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	345.451,35	345.504,33	396.303,38
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>1.000.817,54</b>	<b>1.355.837,93</b>	<b>1.355.890,91</b>	<b>1.232.879,53</b>
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>				
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.570.382,16	3.578.618,86	3.578.601,43	2.086.376,31
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>2.570.382,16</b>	<b>3.578.618,86</b>	<b>3.578.601,43</b>	<b>2.086.376,31</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	208.201,58	457.660,00	457.660,00	221.750,07
200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Interessi attivi	18,87	0,00	50,00	0,13
400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
500: Rimborsi e altre entrate correnti	63.665,73	124.810,00	124.810,00	58.639,98
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>271.886,18</b>	<b>582.520,00</b>	<b>582.520,00</b>	<b>280.390,18</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>3.851.085,88</b>	<b>5.516.976,79</b>	<b>5.517.012,34</b>	<b>3.599.646,02</b>
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>				
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	400.608,79	6.449.483,24	6.449.483,24	140.000,00
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e	19.950,91	100.000,00	100.000,00	24.178,17

immateriale				
500: Altre entrate in conto capitale	73.220,46	90.000,00	90.000,00	88.282,58
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>493.780,16</b>	<b>6.639.483,24</b>	<b>6.639.483,24</b>	<b>252.460,75</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>				
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>0,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>				
Entrate per partite di giro	242.397,06	668.000,00	668.000,00	206.358,19
Entrate per partite conto terzi	297.477,83	706.000,00	706.000,00	215.790,97
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>539.574,89</b>	<b>1.374.000,00</b>	<b>1.374.000,00</b>	<b>422.149,16</b>
<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>	<b>4.876.740,95</b>	<b>14.130.460,03</b>	<b>14.130.495,58</b>	<b>4.274.255,93</b>

## SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2016	PREVISIONE INIZIALE 2017	PREVISIONE DEF. 2017	CONSUNTIVO 2017
<b>SPESE CORRENTI</b>				
Redditi da lavoro dipendente	815.239,69	931.710,53	925.960,81	803.009,31
Imposte e tasse a carico dell'Ente	58.051,28	111.344,14	106.786,49	54.173,17
Acquisto di beni e di servizi	1.539.527,86	2.096.955,37	2.088.190,92	1.178.681,29
Trasferimenti correnti	1.056.528,90	2.123.164,79	2.108.164,79	508.860,25
Interessi passivi	59.376,96	55.666,38	55.666,38	54.665,23
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.500,00	6.500,00	6.500,00	0,00
Altre spese correnti	39.913,38	92.596,08	139.161,56	8.108,12
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>3.575.138,07</b>	<b>5.417.937,29</b>	<b>5.430.430,95</b>	<b>2.607.497,37</b>
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>				
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	473.441,28	6.639.483,24	6.793.823,42	123.165,24
<b>TOTALI TITOLO 2</b>	<b>473.441,28</b>	<b>6.639.483,24</b>	<b>6.793.823,42</b>	<b>123.165,24</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>				
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	113.339,52	99.039,50	99.039,50	98.039,51
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>113.339,52</b>	<b>99.039,50</b>	<b>99.039,50</b>	<b>98.039,51</b>
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>				
Uscite per partite di giro	283.419,57	808.000,00	808.000,00	249.045,89
Uscite per partite conto terzi	256.455,32	566.000,00	566.000,00	174.282,11
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>539.874,89</b>	<b>1.374.000,00</b>	<b>1.374.000,00</b>	<b>423.328,00</b>
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>4.701.793,76</b>	<b>14.130.460,03</b>	<b>14.297.293,87</b>	<b>3.252.030,12</b>

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

## 1. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2016 - 2017

### ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	comp.	17.951,89	12.458,11	12.458,11			
	Fpv per spese c/capitale	comp.	135.000,00	154.340,18	154.340,18			
	Utilizzo avanzo di amm.ne	comp.	0,00	0,00	0,00			
TTT. I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	comp.	<b>1.000.817,54</b>	<b>1.355.890,91</b>	<b>1.232.879,53</b>			
		cassa	697.807,54	2.320.372,04	1.221.365,36	1.012.454,11	208.911,25	<b>82,90</b>
TTT. II	Trasferimenti correnti	comp.	<b>2.570.382,18</b>	<b>3.578.601,43</b>	<b>2.086.376,31</b>			
		cassa	3.028.737,21	4.344.761,94	2.188.212,96	1.811.104,62	377.108,34	<b>82,77</b>
TTT. III	Entrate extratributarie	comp.	<b>271.886,18</b>	<b>582.520,00</b>	<b>280.390,18</b>			
		cassa	265.250,22	674.668,94	322.477,79	245.850,01	76.627,78	<b>76,24</b>
TTT. IV	Entrate in conto capitale	comp.	<b>493.780,16</b>	<b>6.639.483,24</b>	<b>252.460,75</b>			
		cassa	596.903,19	8.692.489,90	571.111,22	252.460,75	318.650,47	<b>44,21</b>
TTT. V	Entrate da riduzione attività finanziarie	comp.	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			
		cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TTT. VI	Accensione prestiti	comp.	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			
		cassa	0,00	52.298,09	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TTT. VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp.	<b>0,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>0,00</b>			
		cassa	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TTT. IX	Entrate conto terzi e partite di giro	comp.	<b>539.874,89</b>	<b>1.374.000,00</b>	<b>422.149,16</b>			
		cassa	521.533,56	1.419.392,83	421.438,11	396.449,81	24.988,30	<b>94,07</b>
	<b>Totale generale entrate</b>	comp.	<b>4.876.740,95</b>	<b>14.130.495,58</b>	<b>4.274.255,93</b>			
		cassa	<b>5.110.231,72</b>	<b>18.103.983,74</b>	<b>4.724.605,44</b>	<b>3.718.319,30</b>	<b>1.006.286,14</b>	<b>78,70</b>

## SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017
	Disavanzo di amministrazione		-----	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
TITOLO I	Spese correnti	competenza	<b>3.575.138,07</b>	<b>5.430.430,95</b>	<b>2.607.497,37</b>
		cassa	3.259.113,80	7.370.152,87	3.449.582,99
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	<b>473.441,28</b>	<b>6.793.823,42</b>	<b>123.165,24</b>
		cassa	1.154.079,20	9.036.738,96	626.217,76
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		cassa	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	<b>113.339,52</b>	<b>99.039,50</b>	<b>98.039,51</b>
		cassa	113.339,52	99.039,50	98.039,51
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	<b>0,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>0,00</b>
		cassa	0,00	600.000,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	<b>539.874,89</b>	<b>1.374.000,00</b>	<b>423.328,00</b>
		cassa	537.059,49	1.381.163,03	427.573,29
	<b>Totale generale spese</b>	competenza	<b>4.701.793,76</b>	<b>14.297.293,87</b>	<b>3.252.030,12</b>
		cassa	<b>5.063.592,01</b>	<b>18.487.094,36</b>	<b>4.601.413,55</b>

### 2. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	70.976,84
Ritenute erariali	380.150,43	283.878,59
Altre ritenute al personale c/terzi	41.022,51	42.687,70
Depositi cauzionali	500,00	712,48
Fondi per il Servizio economato	20.000,00	20.000,00
Depositi per spese contrattuali	2.115,00	2.372,02
Altre per servizi conto terzi (specificare)	25.110,11	3.572,33

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2016	2017
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	70.976,84
Ritenute erariali	380.150,43	283.878,59
Altre ritenute al personale c/terzi	41.022,51	42.687,70
Depositi cauzionali	500,00	712,48
Fondi per il Servizio economato	20.000,00	20.000,00
Depositi per spese contrattuali	2.115,00	3.550,86
Altre per servizi conto terzi (specificare)	25.110,11	3.572,33

Le entrate e le correlate spese inserite nella voce “altre per servizi conto terzi”, con i relativi importi, sono per il 2017:

- spese per elezioni → Euro 3.572,33

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	70.976,84	68.926,04
Ritenute erariali	380.150,43	283.878,59
Altre ritenute al personale c/terzi	41.022,51	42.687,70
Depositi cauzionali		1.212,48
Fondi per il Servizio economato	20.000,00	20.000,00
Depositi per spese contrattuali	1.870,00	245,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	7.513,78	4.488,30

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2016	2017
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	71.074,72	68.876,68
Ritenute erariali	378.002,31	288.871,86
Altre ritenute al personale c/terzi	41.022,51	42.687,70
Depositi cauzionali	500,00	301,64
Fondi per il Servizio economato	20.000,00	20.000,00
Depositi per spese contrattuali	2.115,00	2.497,92
Altre per servizi conto terzi (specificare)	24.344,95	4.337,49

### 3. Tributi comunali

#### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“*Legge di stabilità 2014*”), al comma 639 ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 10 del 13.06.2014, integrato con deliberazione n. 3 del 15.04.2016, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l’applicazione dell’Imposta unica comunale.

#### Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da riportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di

edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inabitabili o inagibili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
  - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
    - il contratto di comodato deve essere registrato;
    - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2015"*);

- l'Imposta non si applica:
  - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
  - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
  - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

## **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;

- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permene tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 (*"Legge di stabilità 2016"*) ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2017, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 (*"Legge di bilancio 2018"*);
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;

- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

## Tosap/Cosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	11.376,29	11.500,00	12.329,30
Riscossione (competenza)	11.376,29	0,00	12.329,30

## Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che “la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - “Legge di stabilità 2016”), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	<b>Esercizio 2015</b>	<b>Esercizio 2016</b>	<b>Esercizio 2017</b>
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	1.544,35	1.358,36	1.366,16
Riscossione (competenza)	1.544,35	0,00	1.366,16

## Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una “soglia di esenzione” in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef “utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

<b>Anno 2014</b> <b>Aliquota 0,4%</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>Anno 2015</b> <b>Aliquota 0,4%</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>Anno 2016</b> <b>Aliquota 0,4%</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>Anno 2017</b> <b>Aliquota 0,4%</b> <i>(rendiconto)</i>
93.328,09	97.707,96	136.930,35	120.139,64

#### 4. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

<b>Recupero evasione</b>	<b>Rendiconto 2015</b>	<b>Rendiconto 2016</b>	<b>Rendiconto 2017</b>
Ici/Imu	13.518,00	24.750,00	24.890,00
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>13.518,00</b>	<b>24.750,00</b>	<b>24.890,00</b>

#### ***“Fondo di solidarietà comunale”***

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

#### 5. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	<b>Rendiconto 2015</b>		<b>Rendiconto 2016</b>		<b>Rendiconto 2017</b>	
Accertamento	-----	4.437,90	-----	1.320,20	-----	1.501,70
Riscossione (competenza)	-----	4.136,90	-----	1.320,20	-----	1.501,70
Riscossioni residui	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	301,00	Anno 2016	0,00

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

Per l'anno 2017 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.162 del 30.12.2016

## 6. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	57.764,79	-----	52.221,76	-----	68.287,58
Riscossione (competenza)	-----	57.764,79	-----	42.401,76	-----	68.287,58
Riscossioni residui	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00	Anno 2016	9.820,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2017 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- ✓ alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- ✓ al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- ✓ a interventi di riuso e di rigenerazione,
- ✓ a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- ✓ all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- ✓ a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- ✓ a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

## 7. Spesa del personale

L'Organo di revisione prende atto che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017 sono stati inoltrati, come prescritto, rispettivamente il 21.04.2018 e il 12.06.2018 al MEF tramite il portale Sico.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione prende atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2017;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2017;
- l'importo del Fondo 2017 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;

- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- ha destinato nel contratto integrativo 2017 le risorse variabili alle seguenti finalità: produttività;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2017;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2017.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2017 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06

<b>Spesa di personale</b>	<b>Spesa media triennio 2011/2013</b>	<b>Rendiconto 2017</b>
Spese personale (macroaggregato 1)	872.025,63	770.876,61
Altre spese personale (macroaggregato 10) (accantonamento Fpv)	0,00	0,00
Altre spese personale (macroaggregato 10) (Irap)	54.958,58	51.416,40
Altre spese personale (macroaggregato 3)	5.995,61	8.639,28
Altre spese personale (macroaggregato 2)	0,00	0,00
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>932.979,82</b>	<b>830.932,29</b>
<b>- componenti escluse (B)</b>	<b>49.528,60</b>	<b>77.340,50</b>
<i>*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)</i>	0,00	0,00
<i>*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL n. 78/15</i>	0,00	0,00
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)</b>	<b>883.451,22</b>	<b>753.591,79</b>
<b>Macroaggregato 03</b>		
Spese prevenzione polizia municipale	0,00	0,00
Formazione	0,00	0,00
Missioni	0,00	0,00
Buoni pasto (cap. 01031.03.01000186)	5.995,61	8.639,28
<b>Totale</b>	<b>5.995,61</b>	<b>8.639,28</b>

**La media del triennio 2011/2013 è stata rideterminata dalla responsabile del servizio finanziario in quanto l'errata imputazione contabile delle spese (nel periodo di riferimento) non consentiva di considerare attendibili le risultanze contabili (Vedasi paragrafo 2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione).**

L'Organo di revisione prende atto che nel 2017 l'Ente non ha proceduto ad effettuare assunzioni a tempo indeterminato pieno.

L'Organo di revisione prende atto che nel 2017 l'Ente ha proceduto ad effettuare assunzioni a tempo determinato pieno per n. 1 unità.

Inoltre l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10.

## 8. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione prende atto che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

### RILIEVO

**Non è stato possibile verificare puntualmente il rispetto dei limiti di spese di cui al Dl. n.78/10. Si rende necessario rideterminare gli importi degli anni di riferimento stabiliti dal Dl. n. 78/10 e successive modifiche normative per poter stabilire i limiti di spesa.**

## 9. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2017 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2015	2016	2017
0,0086 %	0,0096 %	0,0091 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Residuo debito	899.997,57	778.493,32	680.221,09
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	121.504,25	98.272,23	82.084,88
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>778.493,32</b>	<b>680.221,09</b>	<b>598.136,21</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Oneri finanziari	41.818,37	36.756,05	32.931,66
Quota capitale	121.504,25	98.272,23	82.084,88
<b>Totale fine anno</b>	<b>163.322,62</b>	<b>135.028,28</b>	<b>115.016,54</b>

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2015	2016	2017
0,00	0,00	0,00

## 10. Debiti fuori bilancio:

L'Ente non ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento per Euro 0,00.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati segnalati debiti fuori bilancio.

## 11. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	24.890,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	1.501,70
<b>Totale</b>	<b>26.391,70</b>

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

## 12. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, il Dm. Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Dm. Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli enti locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;

- nell'ambito dei riscontri posti in essere sull'esaustività e la corrispondenza ai precetti di legge degli allegati al bilancio di previsione 2018-2020, la verifica della Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dall'art. 172, comma 1, lett. d), del Dlgs. n. 267/00, ha *consentito* di:
  - a) accertare che la Tabella è *conforme*– in termini di parametri - ai contenuti normativi del – tuttora vigente - Dm. Interno 18 febbraio 2013 (vista la diretta applicabilità del decreto al triennio 2013-2015, in mancanza di parametri aggiornati per l'anno in riferimento e fino alla fissazione dei nuovi parametri, si applicano quelli precedenti ai sensi dell' art. 242, comma 2 del Dlgs. n. 267/00);
  - b) esprimere un giudizio positivo sulla coerenza e sull'attendibilità contabile dei valori stimati inseriti dall'Ente per la triennalità 2018-2020, dei quali, in ottemperanza all'obbligo di legge, più della metà presentano valori “non deficitari”.

Rammento che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante “*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09*”, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di “*pre-dissesto*”. Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	1.860.851,79			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	12.458,11	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	154.340,18	-----	Titolo 1 - Spese correnti	2.607.497,37	3.449.582,99
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.232.879,53	1.221.365,36	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	46.565,48	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.086.376,31	2.188.212,96	Titolo 2 - Spese in conto capitale	123.165,24	626.217,76
Titolo 3 - Entrate extratributarie	280.390,18	322.477,79	Fpv in c/capitale	4.427,58	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	252.460,75	571.111,22	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
<b>Totale entrate finali</b>	<b>3.852.106,77</b>	<b>4.303.167,33</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>2.781.655,67</b>	<b>4.075.800,75</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	98.039,51	98.039,51
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)</i>	0,00	0,00
			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	422.149,16	421.438,11	Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	423.328,00	427.573,29

Totale entrate dell'esercizio	4.274.255,93	4.724.605,44	Totale spese dell'esercizio	3.303.023,18	4.601.413,55
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>4.441.054,22</b>	<b>4.724.605,44</b>	<b>TOT. COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>3.303.023,18</b>	<b>4.601.413,55</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	0,00	-----	<b>AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA</b>	<b>1.138.031,04</b>	<b>1.984.043,68</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>4.441.054,22</b>	<b>6.585.457,23</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>4.441.054,22</b>	<b>6.585.457,23</b>

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2016 di Euro 1.477.741,17 non è stato applicato nell'esercizio 2017.

## 1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

	GESTIONE 2017		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017			1.860.851,79
RISCOSSIONI	(+)	1.006.286,14	3.718.319,30
PAGAMENTI	(-)	1.848.274,08	2.753.139,47
<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>(=)</b>		<b>1.984.043,68</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2017	(-)		0,00
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>(=)</b>		<b>1.984.043,68</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>(+)</b>	<b>816.490,93</b>	<b>555.936,63</b>
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>(-)</b>	<b>137.583,73</b>	<b>498.890,65</b>
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)		46.565,48
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		4.427,58
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)		0,00
<b>RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)</b>	<b>(=)</b>		<b>2.669.003,80</b>

<b><i>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</i></b>	
<b>PARTE ACCANTONATA</b>	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2017	467.061,47
- Fondi rischi contenzioso legale	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondi indennità di fine mandato	3.090,97
Totale parte accantonata (B)	<b>470.152,44</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	1.413.692,80
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	56.092,13
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	24.130,36
Altri vincoli	92.388,45
Totale parte vincolata (C)	<b>1.586.303,74</b>
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	15.122,15
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>	<b>597.425,47</b>

## **Parte Accantonata**

### ***“Fondo crediti di dubbia esigibilità”***

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2016	Utilizzo accantonamento 2017	Accantonamento stanziato 2017	Risorse accantonate 31 dicembre 2017
Fcde di parte corrente	338.051,19	0,00	129.010,28	467.061,47
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Fcde</b>	<b>338.051,19</b>	<b>0,00</b>	<b>129.010,28</b>	<b>467.061,47</b>

### **1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente**

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2017, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 860.001,77

### **1.4 Risultato di cassa**

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	1.984.043,68
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	1.984.043,68

### **Cassa vincolata e anticipo di tesoreria**

Il Fondo cassa al 31 dicembre presene la seguente situazione:

	<b>2017</b>
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	1.984.043,68
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	96.838,76

## **2. Piano degli indicatori**

L'art. 18-*bis* del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Dm. Mef 9 dicembre 2015 e il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2017 e al bilancio di previsione 2018 - 2020. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2017 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

### 3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione prende atto:

- 1) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria;
- 2) che alla stessa *non sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

### 4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-*bis*, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- prende atto che, l'Ente ha provveduto ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
  - ad intensificare i controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
  - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione.
- *i responsabili dei servizi al rispetto delle disposizioni in materia di contabilità (decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive variazioni), della normativa sul codice degli appalti e delle concessioni (D.Lgs 50/2016), delle norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione e di tutte le altre disposizioni previste in materia di enti locali.*

Dalle risultanze del controllo di regolarità amministrativa sono emerse criticità sugli atti amministrativi sottoposti a controllo da parte del Segretario Comunale.

Tutto ciò premesso

### L'ORGANO DI REVISIONE

Considerati gli sforzi sostenuti e le difficoltà per rendere conformi i dati del Rendiconto e la regolarità contabile e finanziaria della gestione,

**esprime**

**parere favorevole** per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017, nell'intesa che per le riserve espresse nella presente relazione, si provveda a completare o integrare la relativa documentazione, invitando gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati.

**Il Revisore Unico**

Dott. Antonio Serreli

